

Informazioni e Tendenze Immobiliari



1. Introduzione

In questo numero

1 Introduzione

2 Le compravendite

- Istat
- Nomisma
- Casa.it e Scenari Immobiliari
- Idealista.it
- Eurostat

3 Le locazioni

- Casevacanza.it

4 I mutui

- Abi
- Crif
- Crif e MutuiSupermarket.it
- Nomisma
- MutuiOnline.it

5 La produzione nelle costruzioni

- Istat

Per la prima volta da quando è iniziata, la flessione su base annua dei prezzi delle abitazioni è il risultato della diminuzione sia dei prezzi delle abitazioni esistenti sia di quelle di nuova costruzione.

La sensazione è chiara: i valori immobiliari devono ulteriormente calare (considerando il dimezzamento delle compravendite realizzatosi negli ultimi sei anni), e occorre aggiungere un'ulteriore revisione al ribasso delle aspettative sul fronte delle quantità scambiate. Un segnale di miglioramento delle aspettative si coglie a riguardo dei canoni di locazione, ma questo non mitiga l'attesa degli operatori rispetto a un nuovo calo dei valori.

Un ulteriore dato che deve far riflettere: nel 2012 la quota di immobili a destinazione turistica e mista era il 28% degli investimenti, nella prima parte del 2013 l'incidenza è solo del 2%.

Secondo le stime di Eurostat, nel I trimestre del 2013 i prezzi delle case nell'Eurozona sono scesi del 2,2%, mentre nell'Ue a 27 sono scesi dell'1,4%, rispetto al I trimestre del 2012 e il dato italiano mostra una flessione superiore alla media. Tuttavia, molti pensano che questo sia un momento favorevole per acquistare un immobile, sia perché i prezzi sono bassi, sia perché considerano l'investimento immobiliare il modo più sicuro di preservare i propri risparmi.

In base ai dati pubblicati dall'Abi, a giugno 2013 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia - pari a 1.893 miliardi di euro - è sempre nettamente superiore all'ammontare complessivo della raccolta da clientela - pari a 1.735,4 miliardi di euro.

Ormai la dinamica di forte contrazione nella domanda di mutui perdura ininterrottamente da molti mesi - gli ultimi dati positivi risalgono addirittura alla fine del 2010 - e il dato registrato nel I semestre dell'anno in corso risulta essere in assoluto il peggiore da almeno dieci anni a questa parte.

Del resto, il tasso di default relativo ai portafogli mutui a privati e famiglie si conferma in costante aumento e, a fine marzo, è arrivato ad attestarsi sul 2%, confermando in modo inequivocabile le difficoltà da parte di una crescente fascia di popolazione a ripagare regolarmente gli impegni assunti, malgrado i numerosi interventi a sostegno delle famiglie varati in questi ultimi anni.



2. Le Compravendite

Istat

Quello dei prezzi delle abitazioni nuove è il primo calo tendenziale da due anni a oggi

Nel I trimestre 2013, secondo le stime preliminari dell'Istat, l'indice dei prezzi delle abitazioni (IPAB) acquistate dalle famiglie sia per fini abitativi sia per investimento registra una diminuzione dell'1,2% rispetto al trimestre precedente e del 5,7% nei confronti dello stesso periodo del 2012. Il calo congiunturale del primo trimestre, sebbene di ampiezza più contenuta rispetto ai precedenti, è il sesto consecutivo, mentre la flessione su base tendenziale (-5,7%) è la quinta consecutiva registrata dall'IPAB e accentua quella del IV trimestre del 2012, quando era stata pari a -5,2%. La flessione congiunturale più contenuta rispetto a quella del IV trimestre 2012, quando era stata pari a -2,2%, è dovuta principalmente all'attenuazione della flessione congiunturale dei prezzi delle abitazioni esistenti (-1,1% da -3,3% registrato nel IV trimestre 2012). È invece il secondo (e il più ampio mai registrato), dopo quello del III trimestre 2012, il calo congiunturale dei prezzi delle abitazioni nuove. Per la prima volta da quando è iniziata, la flessione su base annua dei prezzi delle abitazioni è il risultato della diminuzione sia dei prezzi delle abitazioni esistenti (-7,7%) sia di quelle di nuova costruzione (-1,1%). Quello dei prezzi delle abitazioni nuove è il primo calo tendenziale da due anni a oggi, mentre la diminuzione su base annua dei prezzi delle abitazioni esistenti è la sesta consecutiva e pur rimanendo ampia, mostra una lieve attenuazione rispetto a quella registrata nel quarto trimestre 2012.

Nomisma

Si confermano fosche le percezioni degli operatori riguardo all'andamento del mercato residenziale nei prossimi sei mesi, nelle 13 grandi città

Secondo Nomisma si confermano fosche le percezioni degli operatori riguardo all'andamento del mercato residenziale nei prossimi sei mesi, nelle 13 grandi città: dal monitoraggio emerge come più del 50% degli intervistati ritiene verosimile un ulteriore calo delle compravendite e quasi il 70% prevede un calo dei prezzi delle abitazioni. Il sentiment degli operatori sui prezzi conferma il suo andamento fortemente negativo. La sensazione è chiara: i valori immobiliari devono ulteriormente calare (considerando il dimezzamento delle compravendite realizzati negli ultimi sei anni), e ad essa occorre aggiungere un'ulteriore revisione al ribasso delle aspettative sul fronte delle quantità scambiate. Un segnale di miglioramento delle aspettative si coglie al riguardo dei canoni di locazione, ma questo non mitiga l'attesa degli operatori rispetto a un nuovo calo dei valori. Segno meno si ha rispetto alla quantità (con un paragone rispetto all'analisi effettuata nei passati sei mesi). Decisamente negativo il quadro sul fronte direzionale: non accadeva dal 2007 che il sentiment degli operatori sulle compravendite non scendesse al di sotto del livello del sentiment sui prezzi. Per quanto riguarda il mercato dei negozi esso ricalca l'andamento del settore direzionale. Gli operatori vedono nero su tutti i fronti considerati, sia per quanto concerne le quantità scambiate che valori di compravendita. Per il segmento garage o box auto i saldi previsionali sono meno negativi rispetto agli altri: sui prezzi si attesta poco al di sopra del livello minimo registrato sei mesi fa. Per quanto riguarda il futuro Nomisma stima inoltre per il 2014 una risalita delle compravendite (con il raggiungimento di quota 470.000) e per il 2015 si dovrebbe superare quota 500.000 unità. vendite. Flessioni più contenute ad oggi sono state riscontrate sui valori immobiliari che hanno visto un -16% in termini nominali e -24% al netto dell'inflazione. La previsione Nomisma vede per il 2013 un calo superiore al 5% dei prezzi per quanto riguarda tutti i comparti. Passando al mercato corporate Nomisma rileva come, a livello mondiale, il I trimestre 2013 presenti una nuova riduzione (25 miliardi di euro rispetto ai 46 miliardi di euro registrati nel IV trimestre 2012 che aveva portato il dato totale a 118 miliardi di euro per l'anno passato). Gli investimenti vedono privilegiare le economie più forti come Germania e Regno Unito che si confermano per Nomisma i paesi con maggiore appeal. Analizzando più nello specifico il dato italiano si rileva come vi sia



stata una crescita delle transazioni di immobili direzionali e per la logistica e un calo rispetto agli immobili commerciali e ricettivi. Un dato che deve far riflettere: nel 2012 la quota di immobili a destinazione turistica e mista era il 28% degli investimenti, nella prima parte del 2013 l'incidenza è solo del 2%. Un altro dato importante: nel 2012 si era avuta una leggera crescita del numero di investitori stranieri; nel primo trimestre dell'anno la quota di investimenti ha superato il 2%, interamente rappresentata da una sola operazione.

Casa.it e Scenari Immobiliari

**L'aspettativa
sull'andamento
dei prezzi
delle case
nei prossimi
dodici mesi
concentra
oltre il 70%
delle risposte
tra stabilità
e lieve calo**

Da un sondaggio effettuato da Casa.it in collaborazione con Scenari Immobiliari emerge che la crisi ha tolto i sogni e lasciato la dura realtà e, anche nei rapporti con la casa (da sempre il sogno delle famiglie italiane), bisogna fare i conti con la realtà. È limitata la percentuale di chi investirebbe in azioni (5,5%), o in titoli di Stato (9,4%), mentre sono considerate più interessanti le pensioni integrative (15,7%). In testa alle preferenze rimane sempre l'investimento immobiliare, che sia un monolocale o bilocale in città (20,7%), oppure una casa più grande per la propria famiglia (19,5%). Segue l'investimento nella ristrutturazione della casa (13,9%), e l'acquisto di un'abitazione all'estero (9,1%). In pochi investirebbero in un box auto (5,8%), ancora meno in un piccolo negozio (2,9%). Molti pensano che questo sia un momento favorevole per acquistare un immobile, sia perché i prezzi sono bassi, sia perché considerano l'investimento immobiliare il modo più sicuro di preservare i propri risparmi. La fetta dei potenziali acquirenti potrebbe ampliarsi ulteriormente, se quel 25% che attende ancora un ribasso dei prezzi incontrasse nei prossimi mesi un'offerta adeguata, oppure se dovesse percepire un'impossibilità delle quotazioni a scendere oltre. L'aspettativa sull'andamento dei prezzi delle case nei prossimi dodici mesi concentra oltre il 70% delle risposte tra stabilità e lieve calo.

Idealista.it

**Anche i tempi
di reazione lenti
dei proprietari
hanno prodotto
lo stallo delle
compravendite**

Il II trimestre è ancora all'insegna dei ribassi diffusi nelle città capoluogo italiane, dove i prezzi delle case sperimentano ulteriori riduzioni in 39 dei 52 centri monitorati: è quanto rileva l'ultima rapporto di idealista.it, che ha osservato l'andamento dei prezzi di 50.715 immobili presenti nel database del portale tra aprile e giugno. La primavera ha confermato le difficoltà dell'inizio del 2013, non solo la stretta creditizia, ma anche i tempi di reazione lenti dei proprietari hanno prodotto lo stallo delle compravendite. A partire dall'estate scorsa, però, i prezzi di listino degli immobili hanno preso una decisa china discendente, diffondendosi nel 75% dei mercati analizzati, mentre lo scorso anno i ribassi riguardavano il 61% delle città campione. I cali trimestrali oscillano tra il 7,5% di Brescia fino allo 0,2% di Firenze; in questa ampia forbice si collocano in pratica 3 città su 4 fra quelle monitorate e, tra i grandi mercati, Roma soffrire più di tutti. La capitale segna un'accelerazione al ribasso nel II trimestre (2,9%), e accumula una caduta nell'ordine del 9,9% anno su anno, seguita da Milano (-2,1%), e Napoli (-0,8%), apparentemente la città con i listini più stabili delle grandi città per quel che riguarda le principali città capoluogo: svalutazioni maggiori a Palermo (-3,9%), e Bari (-3,2%); lieve flessione per Bologna (-0,7%), Torino (-0,65%) e Firenze (-0,25%); diverso il trend per Venezia (1,1%) e Catania (3%), tornate in terreno positivo nonostante la serie di ribassi.

Eurostat

**I prezzi delle case
nell'Eurozona sono
scesi del 2,2%**

Secondo le stime di Eurostat, nel I trimestre del 2013 i prezzi delle case nell'Eurozona sono scesi del 2,2%, mentre nell'Ue a 27 sono scesi dell'1,4%, rispetto al I trimestre del 2012. Il dato italiano mostra una flessione superiore alla media: -5,7% anno su anno, -1,1% rispetto al trimestre precedente (-1% nell'Eurozona, -0,6% nell'Ue). I ribassi annuali più marcati si sono registrati in Spagna (-12,8%), Ungheria (-9,3%), Portogallo (-7,3%) e Olanda (-7,2%), mentre i prezzi sono saliti in Estonia (+7,7%), Lettonia (+7,2%) e Lussemburgo (+4,3%).



Le locazioni

Casevacanza.it

Subito dopo Capri fra le località più care ci sono Porto Cervo e Forte dei Marmi

Il portale Casevacanza.it ha effettuato uno studio sull'andamento del mercato degli affitti turistici in questa estate 2013, scoprendo alti e bassi che sicuramente torneranno utili a molti per orientarsi nella scelta della casa in cui trascorrere le ferie. I risultati mostrano che chi ha stipulato un finanziamento per comprare una casa a Capri recupererà facilmente le spese, chiedendo un affitto medio di 1.850 euro a settimana, con punte fino a 3.000 euro. La meta low cost per eccellenza, invece, quest'anno è Marsala, in cui i proprietari si accontentano di soli 500 euro a settimana, con picchi minimi di 350 euro. L'indagine ha preso in considerazione l'affitto di un bilocale con quattro posti letto, la tipologia di immobile più richiesta in quanto adatta sia a famiglie con bambini che a gruppi di amici. Il low cost è sicuramente più gettonato e, dopo Marsala, la meta più conveniente è Alba Adriatica (TE), con una media che oscilla fra i 570 e i 400 euro. Man mano che si risale la classifica verso le destinazioni più esclusive, si incontrano Taormina e Santa Margherita Ligure, in cui un bilocale per le vacanze può costare dagli 800 ai 1.250 euro. Subito dopo Capri, fra le località più care ci sono Porto Cervo (fra i 1.760 e i 3.000 euro a settimana), e Forte dei Marmi (fra i 1.500 e i 2.500 euro).

4. I Mutui

Abi

A seguito della crisi in atto la rischiosità dei prestiti rimane elevata

In base ai dati pubblicati dall'Abi, a giugno 2013 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia - pari a 1.893 miliardi di euro - è sempre nettamente superiore all'ammontare complessivo della raccolta da clientela - pari a 1.735,4 miliardi di euro. A seguito della crisi in atto, la rischiosità dei prestiti rimane elevata (le sofferenze nette sono risultate a maggio 2013 pari a 68,5 mld, le lorde 135,7 mld); il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è del 3,6% a maggio (3,5% ad aprile 2013; 2,7% a maggio 2012). La dinamica dei finanziamenti a famiglie e imprese conferma la variazione annua pari a -3,1% a giugno 2013, lo stesso valore di maggio 2013. Sempre a giugno 2013, i tassi di interesse sui prestiti sono in ulteriore flessione e sempre su livelli bassi: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,75% (2 centesimi al di sotto del mese precedente e -22 punti base rispetto a giugno 2012). Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese ha registrato una flessione al 3,34% (dal 3,52% di maggio 2013), mentre il tasso medio sulle nuove operazioni per l'acquisto di abitazioni è al 3,67% (dal 3,71% del mese precedente).

Crif

Negli ultimi anni mai la media dell'importo richiesto era scesa sotto i 130.000 euro

La dinamica di forte contrazione nella domanda di mutui perdura ininterrottamente ormai da molti mesi (gli ultimi dati positivi risalgono addirittura alla fine del 2010), e il dato registrato nel I semestre dell'anno risulta essere in assoluto il peggiore da almeno 10 anni a questa parte, quanto meno da quando sono iniziate le rilevazioni sistematiche e strutturate sulla domanda di credito da parte di Crif. Queste evidenze emergono dal Barometro Crif sulle domande di credito presentate dalle famiglie italiane nel I semestre 2013. Nello specifico, l'andamento delle richieste di mutui rappresenta un indicatore fondamentale per tastare il polso alle famiglie, in modo organico e tempestivo, e valutare la loro propensione ad acquistare un immobile residenziale. Il numero di domande di mutui (relative a vere e proprie istruttorie formalmente presentate alle Aziende di credito, quindi non semplici richieste di informazioni o preventivi online), nel mese di giugno 2013 si conferma nuovamente in contrazione rispetto al corrispondente mese del 2012 e risulta pari a



-6%, attenuando leggermente la dinamica rilevata nei mesi precedenti. Ancor più significativa l'analisi dell'andamento delle richieste cumulate nei primi sei mesi dell'anno in corso, con una contrazione complessiva pari a -10% rispetto al corrispondente semestre 2012. Questo dato, però, non deve trarre in inganno, in quanto va sommato al vero e proprio crollo delle richieste registrato nel corso del 2012 rispetto all'anno precedente, che porta la flessione su valori prossimi al -50%. Ma se solo un terzo degli immobili residenziali viene acquistato accendendo un finanziamento, a ulteriore conferma dell'austerità che sta caratterizzando i comportamenti delle famiglie, va evidenziato anche il progressivo allungamento della durata dei mutui richiesti e la diminuzione dell'importo medio, proprio nel tentativo di ridurre quanto più possibile il peso della rata mensile sul reddito disponibile. A questo riguardo, nel I semestre 2013 l'importo medio dei mutui richiesti si è attestato su 127.836 euro, contro una media di 131.445 euro rilevata nel corrispondente periodo 2012 e i 137.055 euro del 2011: negli ultimi anni mai la media dell'importo richiesto era scesa sotto i 130.000 euro. Inoltre, analizzando la distribuzione delle richieste di mutuo in funzione dell'importo, si conferma ulteriormente lo spostamento verso le fasce più basse: nei primi sei mesi dell'anno, infatti, la classe in cui si sono maggiormente concentrate le preferenze degli italiani è stata, ancora una volta, quella compresa tra i 100.000 e i 150.000 euro, con una quota pari al 29,22% del totale. Relativamente alla durata dei mutui richiesti, infine, ancora una volta è stata la classe compresa tra i 25 e i 30 anni a essere risultata la preferita dalle famiglie italiane, con una quota pari al 28,4% del totale.

**Crif e
MutuiSupermarket.it**

**Si conferma
il trend di crescita
per le richieste
di mutui a tasso
fisso che passano
da una quota
di mercato del
12% nel II trimestre
2012 al 18% del
II trimestre 2013**

E' stata presentata la nuova edizione della Bussola Mutui, il bollettino trimestrale firmato Crif e MutuiSupermarket.it che offre una fotografia aggiornata e completa delle tendenze in atto nel mercato italiano dei mutui residenziali e immobiliari. Il report sintetizza informazioni di andamento con riferimento al II trimestre 2013, passando in rassegna i classici quattro quadranti della Bussola Mutui, rappresentati dalla Domanda, dai Richiedenti, dall'Offerta e dagli Immobili. Sul fronte della domanda continua la contrazione del numero di domande di mutui residenziali da parte delle famiglie italiane, con un complessivo -10% nel I semestre 2013 rispetto al corrispondente periodo del 2012, quando la contrazione era stata del -44% rispetto ai primi sei mesi del 2011. Inoltre, si conferma il trend di crescita per le richieste di mutui a tasso fisso, che passano da una quota di mercato del 12% nel II trimestre 2012 al 18% del II trimestre 2013. Nel periodo di osservazione si segnala anche l'aumento di interesse della domanda per mutui a tasso misto, che arriva a spiegare l'8% delle richieste nel II trimestre 2013 contro un 2% del II trimestre 2012. A conferma della prudenza che continua a caratterizzare i comportamenti delle famiglie, in questa delicata fase diminuisce ulteriormente l'importo medio erogato, che nel I trimestre 2013 si attesta su 115.712 euro, da confrontarsi con un importo medio nel I trimestre 2012 pari a circa 120.000 euro, che rappresenta il valore più basso mai registrato dalla prima metà del 2009. Al contempo, la classe di durata superiore ai 30 anni passa a spiegare il 30% del totale delle preferenze nel II trimestre 2013 rispetto al 40% del I trimestre 2013. La persistente incertezza a livello economico personale produce visibili effetti anche sul profilo dei nuovi richiedenti di mutuo: cresce il peso della domanda da parte degli over 55, caratterizzati da una maggiore stabilità reddituale - 19% della domanda nel II trimestre 2013, contro un 14% del II trimestre 2012 - mentre si assesta quello dei richiedenti con età compresa fra 36 e 45 anni - 33% della domanda nel II trimestre 2013, contro un 36% del II trimestre 2012. Confermato anche l'aumento di peso del segmento di richiedenti con redditi superiori ai 1.500 euro netti mensili (e inferiori ai 2.000 euro), sempre al



30% del totale nel II trimestre 2012, contro un 24% del I trimestre 2012; nello stesso periodo si riduce il peso dei richiedenti con redditi fra i 1.000 e 1.500 euro netti al mese, dal 42% al 31% del totale. Per quanto riguarda l'offerta, dopo un 2012 caratterizzato da una marcata contrazione dei nuovi flussi di mutui erogati (-48,9% rispetto al 2011), il trend di decisa contrazione trova conferma anche nelle prime elaborazioni riferite al I trimestre 2013 (-23,2% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, dato in corso di consolidamento da parte di Banca d'Italia). Peraltro, nel I trimestre 2013 si rileva anche una riduzione dell'ISC (Indice sintetico di costo) medio di erogazione, pari allo 0,30%, sia per mutui a tasso variabile che a tasso fisso, grazie a revisioni al ribasso degli spread maggiormente elevati offerti dagli istituti eroganti. Questo non risulta, però, uno stimolo sufficiente per permettere ancora una ripresa della domanda di mutui da parte di privati e famiglie, elemento indispensabile e preliminare al rimbalzo dei nuovi flussi di erogazione. Al contempo, si segnala sul II trimestre 2013 una leggera ripresa di competitività dell'offerta a tasso fisso (-25 punti base da gennaio a luglio 2013), i cui migliori spread si allineano ai migliori spread disponibili per prodotti a tasso variabile (2,75%). Da ultimo, anche nel I trimestre 2013 il Loan To Value si conferma al 63% (vs un 65% del IV trimestre 2011), a conferma di un atteggiamento dell'offerta ancora improntato alla cautela. Del resto, il tasso di default relativo ai portafogli mutui a privati e famiglie si conferma in costante aumento e, a fine marzo, arriva ad attestarsi sul 2% (in aumento rispetto all'1,6% del IV trimestre 2011), confermando in modo inequivocabile le difficoltà da parte di una crescente fascia di popolazione a ripagare regolarmente gli impegni assunti, malgrado i numerosi interventi a sostegno delle famiglie varati in questi ultimi anni.

Nomisma

Il recupero che si registrerà a fine anno non consentirà di chiudere il 2013 con un numero di erogazioni di mutui pari a quello compiuto nel 2012

Nomisma rileva come il drastico calo delle erogazioni registrato nel 2012 si è riflesso sulla quota di mercato sostenuta dal credito. La fotografia è presto fatta: 44,8% i contratti di acquisto assistiti da mutuo con iscrizione ipotecaria nel 2011, 37% nel 2012. Attraverso il monitoraggio effettuato sui 13 principali mercati immobiliari italiani Nomisma indica per le compravendite assistite da mutuo per i primi sei mesi dell'anno 2013 un dato pari a 41,6%, in calo rispetto al 2012 (annata in cui si era già registrato un calo rispetto ai precedenti 12 mesi). Le previsioni sul mercato dei mutui in Italia – anche alla luce delle recenti decisioni di Federal Reserve negli USA – porta a notare come un'ulteriore flessione delle erogazioni sia stata registrata nella prima parte del 2013. Nel III trimestre 2013 è previsto un livello in linea con l'anno 2012 e per l'ultimo periodo dell'anno si prevede una ripresa delle erogazioni rispetto ai valori dello stesso periodo dell'anno precedente; tuttavia, il recupero che si registrerà a fine anno non consentirà di chiudere il 2013 con un numero di erogazioni di mutui pari a quello compiuto nel 2012.

MutuiOnline.it

Profilo cliente: impiegato, 35 anni, residente a Milano, mutuo acquisto casa, importo mutuo richiesto 100.000 euro, valore immobile 200.000 euro

Le migliori offerte di mutuo a tasso fisso registrate a inizio luglio su MutuiOnline.it indicano un netto ribasso sulla proposta con durata 20 anni, il cui tasso rispetto a giugno è sceso di 29 punti base raggiungendo quota 4,75%. Allo stesso valore rimane anche l'offerta a tasso fisso a 25 anni, con un lieve rialzo per le altre durate. Il mese di luglio porta un ribasso generalizzato sui tassi variabili delle migliori offerte di mutuo. Le proposte con durata da 25 a 40 anni passano da 3,05% a 2,97% (-0,08%). Lo stesso trend ribassista viene rilevato anche sugli Indici sintetici di costo, che ora variano da 3,22% a 2,1%, a seconda della durata di mutuo scelta. Lieve il rialzo per i tassi delle proposte a tasso variabile con Cap di luglio: rispetto al mese di giugno, infatti, le offerte da 10 a 20 anni passano da 3,5% a 3,52% (+0,02%), mentre le offerte più alte (25 e 30 anni) da 3,6% hanno ora un tasso di 3,62%. Profilo cliente: impiegato, 35 anni, residente a Milano, mutuo acquisto casa, importo mutuo richiesto 100.000 euro, valore immobile 200.000 euro.



5. La produzione nelle costruzioni

Istat

**Nella media dei primi
cinque mesi
dell'anno
la produzione
nelle costruzioni
è scesa del 12,5%**

Nel mese di maggio 2013 l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni è diminuito del 2% rispetto ad aprile. Nella media del trimestre marzo-maggio l'indice ha registrato una flessione del 5,3% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice corretto per gli effetti di calendario a maggio 2013 è diminuito del 15,2% rispetto a maggio 2012 (in entrambi i mesi i giorni lavorativi sono stati 22). Nella media dei primi cinque mesi dell'anno la produzione nelle costruzioni è scesa del 12,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A maggio 2013 l'indice grezzo ha segnato un calo tendenziale del 15,2% rispetto allo stesso mese del 2012. Nella media dei primi cinque mesi dell'anno la produzione è diminuita del 12,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

BORSA IMMOBILIARE DI ROMA

IL RIFERIMENTO ISTITUZIONALE PER CHI ACQUISTA, VENDE O AFFITTA IMMOBILI

- Agenzie Accreditate
- Valutazioni Certificate
- Listino Ufficiale
- Modulistica approvata dai Consumatori



La Borsa Immobiliare di Roma, istituita dalla Camera di Commercio di Roma, è un evoluto sistema di servizi per garantire qualità e trasparenza del mercato.



BORSA IMMOBILIARE DI ROMA. IL SISTEMA CHE TUTELA

Cerca le Agenzie Accreditate su www.biroma.it o chiama il numero verde 800-116422